

Piano di rientro. Le delibere varate dalla giunta regionale in 5 ore

In 10 mosse cambia la Sanità: risparmi per oltre 500 milioni

◉ Gli 8,7 miliardi del Fondo ripartiti tenendo conto del territorio
Novità per i policlinici

■ Una maratona di 5 ore in giunta per dieci delibere che valgono un risparmio sanitario di 580 milioni. E che chiudono, da parte regionale, la verifica del piano di rientro dal deficit. Gli atti sono stati immediatamente trasmessi al governo per ottenere l'ultimo disco verde. Il presidente Piero Marrazzo si dice soddisfatto per la missione compiuta. L'assessore alla Sanità Augusto Battaglia chiosa: «Non è una giunta che taglia, ma che punta allo sviluppo». Mettendo così subito l'accento su una delle delibere varate, quella che da il via libera alla realizzazione dell'ospedale dei Castelli, ad Ariccia. Il cappello a tutti i provvedimenti adottati è la ripartizione del fondo sanitario disponibile, circa 8,7 miliardi, mutuata dal modello nazionale. Cioè non solo in base alla spesa storica, bensì tenendo conto della distribuzione della popolazione. Ne discende che per la prima volta il 56% (oltre 4 miliardi) delle risorse toccherà al territorio e che tutte le Asl provinciali più piccole ne trarranno vantaggio. Fino ad oggi, invece, la parte del leone la facevano gli ospedali che si intascavano oltre il 50% dei fondi. La delibera sul personale, che vale un risparmio di 30 milioni, blocca il turn over. La-

sciando però uno spazio del 30% riservato al ricambio di infermieri e personale essenziale. Approvati anche i criteri di riconversione dei piccoli ospedali e di quei reparti ospedalieri non congrui rispetto agli obiettivi. Il risparmio previsto è di 70 milioni, ma l'intervento consentirà di potenziare, attraverso appunto la riconversione, i presidi ambulatoriali di prossimità (Ptp) e le Residenze sanitarie assistenziali (Rsa). Rivoluzione anche sul fronte della farmaceutica, saranno i medici di medicina generale a decidere la spesa puntando sui prodotti generici. Altri 67 milioni di risparmi verranno dai due schemi di protocollo d'intesa con i Policlinici universitari che per le strutture pubbliche dovranno essere varati entro il 31 gennaio. In sostanza si punta a stabilire che la ripartizione del disavanzo pesi per il 75% sulla Regione e per il 25% sull'Università. Il direttore generale dell'Umberto I verrà d'ora in avanti nominato dalla Regione. Al 118 sono destinati 125 milioni mentre i policlinici avranno una dotazione extra di 50 milioni. Premiata anche l'alta specializzazione con oltre 350 milioni, di cui 40 a San Camillo e Forlanini, 54 al Gemelli, 59 all'Umberto I, 15 allo Spallanzani, 19 a Torvergata e 18 al San Filippo Neri. ■ F.A.